



Nidi sui tralicci

TERNA continua le attività di monitoraggio delle nidificazioni del gheppio sui tralicci di alta tensione. L'iniziativa, sviluppata in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità ha previsto il posizionamento di 150 nidi artificiali, di cui la maggior parte occupati dal gheppio, un piccolo rapace che si nutre di insetti e piccoli vertebrati. Un gruppo di ricercatori collabora con TERNA per la raccolta dei dati biologici e segue il successo riproduttivo dei rapaci nella provincia di Roma.

La coppia che stiamo monitorando occupa la "Cassetta 99" su un traliccio di una linea a 150 KV nella zona Ovest di Roma. La cassetta nido è stata sempre occupata negli ultimi otto anni, ma le uova deposte lo scorso anno (cinque come sempre), contrariamente a quanto successo negli anni precedenti, non si sono schiuse. E' possibile che qualche disturbo durante l'incubazione ne abbia compromesso l'esito ma può anche essere che uno dei componenti della coppia, forse la femmina, sia cambiata, e che la nuova femmina fosse alla sua prima esperienza riproduttiva. Il primo uovo di questa coppia è stato deposto l'11 Aprile e gli altri ad intervalli di 2 giorni. La telecamera è collegata ad un trasmettitore che invia le immagini ad una stazione ricevente situata a circa 300 metri di distanza. La qualità delle immagini potrebbe risultare degradata. Dal 1998, l'iniziativa "Nidi sui Tralicci", contribuisce alla nidificazione del gheppio e di altre specie avicole sui tralicci ad alta tensione. Dal 2004, inoltre, è in corso il progetto "Nidi online" che ha visto l'installazione di una serie di birdcam, per il monitoraggio continuo dei volatili da parte degli ornitologi.

Le webcam installate sui tralicci in collaborazione con Ornis Italica, svolgono un ruolo ormai portante nell'azione di monitoraggio e controllo dell'iniziativa. Particolarmente sotto controllo, vista la rarità della loro specie, sono i nidi dei gheppi, delle cicogne, del gabbiano reale e, oggi, anche del falco pellegrino, che hanno scelto le cassette - nido come culla più idonea rispetto a quelle offerte dalla natura. Oltre alla telecamera, ogni postazione è munita di un trasmettitore radio, un gruppo di alimentazione locale (con batterie ad alta capacità), di ricevitore, modem, computer e di una linea telefonica a modalità ADSL. Accurata è anche la componente software per l'interfacciamento fra le telecamere e il linguaggio html, finalizzato alla trasmissione delle immagini sul portale.



Il prof. Giacomo Dell'Omo, fondatore della Ornis Italica, e il suo staff, afferenti anche ad altri istituti universitari italiani e stranieri di Etologia e Ornitologia, effettuano un monitoraggio continuo sui nidi online, evidenziando interessanti correlazioni fra la localizzazione del nido, la sua caratteristica di essere posizionato sui tralicci elettrici e talune variabili comportamentali e fisiologiche delle specie avicole interessate.

Il Falco pellegrino

È tra i più belli ed affascinanti esponenti della famiglia Falconidae. Strutturato fisiologicamente per il volo rapido ed agile, presenta una corporatura generale aerodinamica e una forma delle ali che gli conferiscono una notevole abilità e precisione. L'animale raggiunge la lunghezza di circa 43 cm, con un'apertura alare di 86-106 cm nei maschi e 104-114 cm nelle femmine. Per il suo riconoscimento sicuramente giocano un ruolo dominante la caratteristica silhouette e le notevoli barrature visibili dal basso, che corrono trasversalmente dal petto alla coda. Peculiare è anche il "cappuccio" scuro che ricopre la testa conferendogli il suo bell'aspetto. È probabilmente uno dei falchi più spettacolari da vedere: domina dall'alto il paesaggio sottostante ed è pronto ad individuare con la sua vista acuta qualsiasi preda, verso cui si dirige con una picchiata fulminea a 200-250 km/h.